

fece un gran bottino per sè, con aggravio de gli Spagnuoli, e senza profitto della guerra contra del Turco. Armò dunque il Papa trentaquattro Galee, e ne diede il comando al Cardinale *Olivieri Caraffa*. Cinquanta altre ne misero in mare i Veneziani, e ventiquattro il Re di Napoli *Ferdinando*. Saccheggiò varj paesi de' Turchi, prese, mise a sacco, e poi diede alle fiamme la Città delle Smirne; e quì terminarono tutte le prodezze, che certo non guastarono punto gli affari del Tiranno d'Oriente, al quale con più fortunati successi fece ne gli stessi tempi guerra *Usuncassano* Re di Persia. Contuttociò tornato a Roma nel Gennaio seguente esso Cardinale, vi fece la sua entrata come trionfante con venticinque Turchi prigionieri, e dodici cammelli, che portavano le spoglie de' nemici. In mezzo a questi pensieri militari non ometteva *Papa Sisto* quello d'ingrandire i suoi Nipoti, bassamente nati, che questa era la principal cura de i Papi d'allora. Creò Prefetto di Roma *Leonardo dalla Rovere*, figliuolo di un suo Fratello, e gli procurò un riguardevole accasamento, cioè una Figliuola bastarda del Re *Ferdinando*. Diede parimente la sacra Porpora a *Giuliano* Figliuolo anch'esso di un suo Fratello, il qual poi fu Papa *Giulio II*. Ma specialmente inclinava il suo amore a due altri suoi Nipoti, cioè a *Pietro*, e *Girolamo Riarij* con tale eccesso, che fu creduto esser eglino piuttosto Figliuoli, che Nipoti suoi. *Pietro* di vil Fratello Franciscano, che era, divenne amplissimo Cardinale del Titolo di San Sisto, Patriarca di Costantinopoli, e poi Arcivescovo di Firenze. Come in fine esaltasse l'altro Nipote *Girolamo*, lo vedremo a suo tempo. Seppe ben profittare il Re *Ferdinando* del soverchio genio di questo Papa verso i Nipoti, perchè col mezzo del sopradetto Matrimonio ricuperò da lui il Ducato di Sora, (a) ed ottenne non solamente la remission de' Censi non pagati in addietro pel Regno di Napoli, ma anche l'esenzione dal pagar Censo in avvenire sua vita naturale durante: il che diede occasione di non poche doglianze a i Cardinali zelanti.

PER cagione d'una miniera d'Alume di Rocca scoperta circa questi tempi nel territorio di Volterra, nacque non lieve discordia nell'Anno presente fra la Repubblica Fiorentina padrona di quella Città, e il Popolo della medesima, (b) pretendendo non men gli uni che gli altri l'utile di quella scoperta. Vennero per questo litigio i Volterrani alla ribellione: laonde i Fiorentini,

pre-

(a) *Idem*
ibid.
Cardinalis
Papiensis
Epist. 439.
Raynald.
Annal. Ecc.
 (b) *Anton.*
Hyvan.
Comment.
Tom. 23.
Ret. Italio.
Ammir.
Isl. di Firenz.
l. 23.